

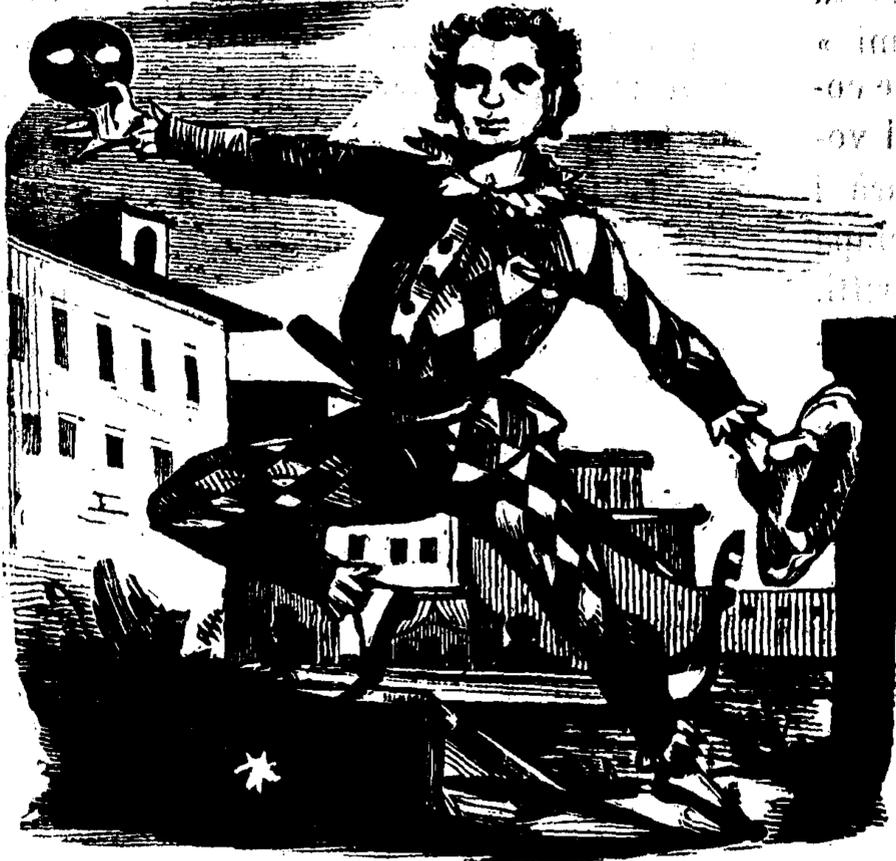
L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
 Per Firenze n. L. 3, 60 5, — 10, —
 Per le altre Prov.
 del Regno * 3, — 6, — 12, —
 Un numero separato costa Centesimi 9
 italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il librato Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 10 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

PARLAMENTO GIORNALISTICO DI FIRENZE

Seduta del 1. Giugno 1861.

Presidente ARLECCHINO

Sono presenti all' Adunanza *Il Monitore, la Nazione, la Gazzetta del Popolo, l' Arlecchino, la Chiacchiera, la Venezia, la Nuova Europa, il Contemporaneo, la Stella d' Etruria, e il Pievano Arlotto.*

ARLECC. Pres. Signori! le sorti della patria non sono ancora bene assicurate. Ogni piccolo evento può recarci in bruttissime acque. La discordia che regna fra noi deve oggi avere un termine, io v' ho convocato per

questo. Concordia regni fra noi fino a che non sia completamente giunto il trionfo del vero e del giusto. (*Applausi da tutti i banchi*).

MONIT. Belle parole son queste ma difficili ad entrare nel cuore di tutti, perchè (come dice il mio biondo Direttore politico) non tutti vogliono camminare col governo.

NAZIONE. Adagio un po' con questo governo. La stampa deve essere indipendente e non venduta ad alcuno.

MONIT. Medice cura te ipsum.

NAZ. Domando la parola per un fatto personale.

GAZZ. DEL POP. Per l'amore di Dio non usciamo dal seminato e non ci mettiamo a questionare quando si tratta di fare la conciliazione.

ARL. Prego l'onorevole Moni-

tore a misurare i termini. Propongo che tutta la stampa debba da ora in avanti seguire le pedate di quel giornale che ha maggior credito degli altri.

MON. Accetto. Allora io sarò il capo. Il Monitore ha molti associati, esiste da 25 anni sebbene sotto vario nome, ed ha moltissimo credito. Ve lo provo con la folla che è alla porta della Direzione quando si dispensa.

NAZ. Faccio osservare che ciò dipende dall' essere assai stretta la porta. Io devo essere il capo di tutti, il mio giornale ha più smercio degli altri. Egli possiede articoli di fondo, corrispondenze da Torino, Parigi, Londra, Trieste, e da tutte le 5 parti del globo.

GAZZ. DEL POP. Faccio osservare che la Nazione qualche volta non ha la lingua bene spedita e perciò intacca, qualche volta e-

sce anche dal seminato. Io, io sarò il Direttore della stampa. Io son quel giornale che è più in voce nella città di Firenze. Non sentite tutti: « Ecco la Gazzetta del Popolo, vale 5 Centesimi. »

NUOVA EUROPA. Oh cieli! e come non riconoscete in me il vostro capo, Quello che vi darà i veri statuti, perchè una stampa uniforme di pensieri e di scritti, circoli per tutta la città. Io presiederò la vostra *Costituente*... (segni di disapprovazione). Mi lascino parlare. Si la vostra *Costituente*... (come sopra).

ARL. Signori, ordine... (rumori, scampanellate. Il Presidente si copre).

PIOVANO ARLOTTO. (s'alza lentamente). Signori! (sensazione). La mia salute (tosse) non mi permette (tosse) di parlare a lungo. (Il fratello del Direttore gli tocca il polso). Io avrò pochi giorni di vita. (sensazione profonda) Vi prego, . . . accettate per Presidente, colui che vi propongo. . . . io. (tosse). Ecco. Il sig. Contemporaneo. (ricade a sedere oppresso dal peso delle sue parole).

ARL. Pongo ai voti la presidenza del Contemporaneo. Chi l'approva si alzi. (S'alzano la Nuova Europa, la Stella d'Etruria, e il Piovano Arlotto).

LA CHIACCHIERA. Io propongo il Monitore. (sorpresa generale).

ARL. Chi l'approva si alzi. (si alzano la Gazzetta del Popolo, l'Arlecchino, la Chiacchiera, la Venezia).

LA VENEZIA s'alza. (curiosità per vederla, quasi nessuno conoscendola di vista). Io propongo la Nazione. È un buon giornale. (nessuno s'alza, chi per una ragione chi per un'altra. Risa prolungata).

CONTEMP. Ed oseranno assistere questi signori a tante onnipotenza? Da quando in poi fu permesso il violare si impunemente le leggi del vero e del giusto, e poi sentir proporre per duce degl' altri quei giornali che danno tanto miserabile esempio?

STELLA D'ETRURIA. Appoggio l'onorevole preopinante.

GAZZ. DEL POPOLO. Signori il Contemporaneo non sa quello che si dice!

CONTEMPORANEO. Protesto.

NUOVA EUROPA. In nome della libertà di stampa, protesto anch' io!

STELLA D'ETRURIA. Anch' io.

ARLECCHINO. Ma in questo modo non veniamo a capo di nulla.

GAZZ. DEL POP. Io propongo di farmi capo della stampa periodica, coadiuvata specialmente dall'appoggio di un alto funzionario.

CHIACC. Sentiamone il nome.

GAZZ. DEL POP. Il Sig. P. (Vivi segni di disapprovazione. Il Presidente si copre).

ARL. Dirò io. Tutti abbiamo delle colpe da espiare!

NAZ. Niente affatto! Io ho molti meriti. Io ho formato l'opinione fino dal giorno della Pace di Villafranca.

MONIT. Io ho sempre fatti articoli in lode del Governo. Ho sempre protetto la Causa Italiana! Dovrei avere invece una ricompensa.

ARL. Lei non ne ha bisogno, e si cheti.

GAZZ. DEL POP. Io ho formata la vera opinione del popolo, io sono stata sempre la Gazzetta meglio informata di tutto, e le aderenze mie con le autorità sono note. Lippis et tonsoribus.

VEN. Io proteggo un infelice paese che . . .

NUOVA EUR. A me si deve, se le idee di federazione, poi di repubblica, poi di costituente furono propagate nel pubblico. A me si deve l'indipendenza dei giudizi e dei partiti.

CONTEMP. e ST. D'ETR. A noi si deve la proiezione della Religione e della vera Morale.

CHIACC. A me si deve, e chi non lo sa quello che mi si deve? (risata universale).

ARL. Saranno questi i vostri meriti. Sia pure. ma i vostri demeriti?

MONIT. Io non ne ho.

NAZ. Come no? Io, niente affatto.

CONTEMP. Il sig. Presidente sbaglia.

ST. D'ETR. Sbaglia.

GAZZ. DEL POP. Io fui immune dai difetti degli altri giornali.

NUOVA EUR. Protesto contro quest' ultima asserzione. (rumori e scampanellate).

ARL. Insomma che cosa facciamo? (nuovi rumori).

MONIT. Quello che abbiamo fatto fino ad ora.

NAZ. Precisamente.

CONTEMP. Ma questa è una ingiustizia. (rumori e scampanellate).

ARL. Allora, l'Adunanza è sciolta. (suona il campanello).

L'Adunanza è sciolta, e ognuno va per i fatti suoi e continua a fare quello che ha fatto fino ad ora.

(Art. comunicato).

UN EPISODIO STORICO



— Oh Dio mio, che spavento!... presto ditemi dov' è.

— Cos' è stato? ... ma cosa volete?

— Il luogo comodo . . . presto, presto, se no scoppio . . . ah, è troppo tardi!

— Ne lo diceva Baggiano, ma voi sempre ostinato.

UN BELL' ESEMPIO

Avete letta la *Gazzetta del Popolo*? Avete vista la *Protesta* degl' Impiegati della Banca Nazionale contro il Sig. Attilio Cecchini che osò andare a processione col torcetto nell' ottavario del Corpus Domini? Bravi! bravissimi! Voi avete dato un bello esempio! Orsù sigg. Impiegati facciamo lo stesso tutti. Con quelli che vi andarono, con quelli che doveano andarci, e con quelli che la *paura solamente* li ritenne nelle loro case! Orsù sigg. impiegati della Corte dei Conti, sigg. Impiegati di Dogana, sigg. Impiegati del Bigallo, animo, animo. *L'Arlecchino* (giornale) non ha potere, nè grande autorità, ma vi sta, siatene tranquilli, garante della pubblica approvazione. Intanto vi avverte che egli da varj giorni v'è raccogliendo documenti e notizie, sui mali di tutti i dicasteri, e presto si porrà a fare una chiara esposizione di quello che in essi si fa o si dice contro il governo attuale.

Anzi, sono pregati tutti quelli che hanno notizie da riferire, di dirigere lettere alla nostra Direzione, con promessa sacrosanta di tenerne conto e di pubblicarle tutte insieme. Vedremo con ciò, se il governo prenderà una volta il partito di liberarsi da tanti nemici che protegge, e mantiene. Dunque, sul serio scrivete, scrivete, scrivete; e se le cose le saranno vere, saranno quanto prima stampate nel seguito di articoli che ci proponiamo dettare. Intanto, a tutti gl' impiegati raccomandiamo di

seguire il nobile esempio di quegli della Banca Nazionale.

LA DIREZIONE.

UN ALTRO BELL'ESEMPIO

Alla Corte dei Conti tutti o per lo meno quasi tutti gl' Impiegati (giacchè anche li ci sarà da dire qualche cosa) indignati perchè il sig Carlo Rodriguez erasi associato al bel numero della codinesca processione nell' ottavario del Corpus Domini, protestaron contro di lui, e lui ricoprirono con quelle parole che senza essere ingiurie plateali, fanno onore a chi le pronunzia, disonorano chi le riceve, e servono sempre più a spronare il Governo a liberarsi di tal genere d' Impiegati. E due. Aspettiamo altri fatti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

A quel tale sig. Anonimo che ha avuta tanta rabbia al veder riprodotta nel nostro Giornale una sua lettera, rispondiamo brevemente che veramente egli ha ragione, giacchè quella sua *bella epistola* non meritava davvero l' onore di essere inserita. E dico onore non in relazione al merito del nostro giornale, ma in relazione al demerito di quel suo bel lavoro. Vi lamentate perchè vi erano spropositi? Caro mio, n' avevi a far meno. E vi dirò di più, che molti ne correggemmo noi per la compassione della vostra fama letteraria. Io non mi curo di saper chi siete, ma quasi quasi comincio a credere che siate qualche seguace di *Dio e popolo*. In ogni caso sappiate che noi non siamo dei vostri, e che per ciò potete andarvene in pace, giacchè non c' è nulla per voi. Arrivederci.

LA DIREZIONE

NUOVE PRODEZZE

E nulla! ancora non ne sono convinti, a quello che sembra la lezione di Giovedì non è loro bastata. Bisogna convenire, che i codini hanno un gran coraggio. Che si canzona.

Ieri mattina il Sig. M... uno di coloro che portarono il torcetto alla famosa processione, attraversò tutta via Calzaioli ridendo di riso satanico e facendo pompa della sua camicia gialla innestata con pezzola nera. Bravissimi. Non vi basta? Sta bene. Al caffè Donney, la sera del Venerdì, e precisamente nella sala di mezzo, i Sig. C... i Sig. Mar... e i Sig. Mari... facevano un Casa del Diavolo per festeggiare, come essi fra loro avranno detto, una pubblica sventura d' Italia. Ma bene! O ditemi un poco. La non ha ancora a bastare? Or bene sappiate, bellissimi signori, che in ogni modo, le cose andranno bene e l' Italia si farà tutta tutta in barba all' ebe servitorame di un padrone (che più non esiste e che per noi è morto per sempre! A me mi parrebbe, che queste cose vi dovrebbero essere entrate nella testa! Ma se mai ciò non fosse, badate bene che qualche strumento *ligneo* non abbia a rendervi persuaso di tutto ciò! Bel valore invero avete dimostrato. Eh! andate e pensate che il mondo civile vi disprezza e vi tiene nel conto che meritate.

CIRCO OLIMPICO

La Compagnia Equestre diretta da ERNESTO GILLET E FRANCESCO ANNATO Lunedì 10 Giugno darà la

SECONDA RAPPRESENTAZIONE

in questa Città nel locale appositamente costruito in prossimità del nuovo Politeama presso la Barriera nuova delle Cascine.

Si spera che saranno onorati da numeroso concorso.